

Il Comune di Palmi prepara l'apposito regolamento

Le antenne di telefonia saranno delocalizzate Si inizia da Sant'Elia

Torre Acquedotto, già partito il progetto di messa in sicurezza con lo spostamento degli impianti

Ivan Pugliese
PALMI

Tutela del paesaggio e della salute dei cittadini attraverso la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. È già partito il progetto che prevede la messa in sicurezza della Torre Acquedotto di S. Elia e il conseguente piano di delocalizzazione delle antenne e degli impianti che ne occupano la copertura e il sito limitrofo all'area del Belvedere.

In queste settimane l'assessorato all'Ambiente e alla Pianificazione urbanistica ha avviato con gli uffici tecnici uno studio più ampio al fine di redigere un Regolamento comunale che pur rispettando la normativa vigente nazionale, fissi i criteri per la localizzazione degli impianti attuando le misure finalizzate al contenimento dei campi elettromagnetici.

Una rivoluzione per Palmi, che soffre nel centro abitato di una vera e propria invasione di antenne ed impianti, spesso in edifici privati o in aree pubbliche, che se dotati di tutti i pareri richiesti non possono che essere autorizzati in assenza di una regolamentazione comunale.

«Con questa attività – spiega il sindaco Giuseppe Ranuccio – vogliamo rispondere alla preoccupazione di tutti i cittadini che in molti casi ci hanno segnalato la presenza di grandi impianti collocati su beni privati, in prossimità delle proprie abitazioni, di scuole, di luoghi di aggregazione e, contemporaneamente, dotarci di uno strumento più preciso anche per la tutela delle nostre aree paesaggisticamente sensibili in territorio urbano e extraurbano».

Il lavoro intrapreso dall'Amministrazione per S. Elia si sposta dunque anche in città e nelle



Il sindaco di Palmi Giuseppe Ranuccio e l'assessore all'Ambiente Consuelo Nava

zone abitate. «Accanto al regolamento che disciplina i procedimenti autorizzativi su beni pubblici e privati – aggiunge l'assessore Consuelo Nava – l'Ente attiverà uno strumento che osserva il "principio precauzionale", dotandosi di una carta della fruibilità visiva del paesaggio che oltre alle aree tutelate, come ad esempio il centro storico, e riferibili a edifici strategici di uso collettivo, mappa le aree per la localizzazione e quelle escluse, preservando anche affacci su visuali urbane di pregio. Sia il regolamento che la mappatura disciplinano l'ottimizzazione della collocazione degli impianti sul territorio comunale, dando regole per i privati, facendo scelte per il territorio pubblico e invitando i gestori delle reti a presentare il "piano di localizzazione annuale».

«Con le procedure – conclude l'assessore Nava – l'Ente vara il Piano comunale di programmazione annuale, per cui potranno essere fornite agli stessi gestori le prescrizioni, come da regolamento ed anche gli eventuali piani di delocalizzazione. Uno strumento integrato innovativo e sostenibile di attuazione della pianificazione comunale». ◀